

ALLEGATO 3A - Scheda progetto per l'impiego di operatori volontari in servizio civile in Italia

ENTE

1) *Denominazione e codice SU dell'ente titolare di iscrizione all'albo SCU proponente il progetto (*)*

ASSOCIAZIONE COMUNITA' PAPA GIOVANNI XXIII – SU00170

2) *Coprogettazione con almeno due propri enti di accoglienza (Sì/No)*

Sì

No

3) *Coprogettazione con altro ente titolare e/o suoi enti di accoglienza (Sì/No)*

Sì

No

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

4) *Titolo del programma (*)*

2021 RETE PER LA PARTECIPAZIONE ATTIVA E L'INCLUSIONE DELLE PERSONE FRAGILI

5) *Titolo del progetto (*)*

2021 ORIZZONTI E CONFINI

6) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (v. allegato 1)(*)*

Settore: A - Assistenza
Area di intervento: 1. Disabili

7) *Contesto specifico del progetto (*)*

7.1) Breve descrizione del contesto specifico di attuazione del progetto (*)

Il presente progetto si svilupperà nelle sedi "Centro Residenziale Casa Leonardo" e "Centro Diurno Anna Giardini", di AIAS - sez. prov.le di Pesaro, ente di accoglienza dell'ente proponente.

Si inserisce nel programma 2021 RETE PER LA PARTECIPAZIONE ATTIVA E L'INCLUSIONE DELLE PERSONE FRAGILI, coerentemente con l'ambito d'azione C-Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese, perché con gli interventi proposti contribuisce al raggiungimento dell'obiettivo 10 dell'agenda 2030 "Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni".

La pandemia da COVID-19, da un punto di vista medico, sociologico e psicologico, rappresenta un evento unico, poiché non assomiglia a nessun altro evento traumatico precedente (come terremoti o tsunami). I fattori traumatici sono solitamente limitati a un'area specifica e ad un tempo definito e le persone colpite sanno che possono "scappare" dall'evento. Al contrario, nel caso di pandemia COVID-19, la "minaccia" può essere ovunque e le persone stanno vivendo livelli estremamente elevati di incertezze, preoccupazioni per il futuro e paura di essere infettati.

Internet, e più in generale i canali di comunicazione ed informazione, possono avere un impatto negativo sulla salute mentale delle persone più vulnerabili (chi vive da solo o gli anziani, persone in situazione di disabilità) poiché diffonde una quantità incontrollata di informazioni (una situazione nota come "infodemica").

Indubbiamente il fattore di stress è nuovo in quanto vi è un'incidenza dell'assenza di: avvertimenti preclusi la preparazione, il preadattamento e le implicazioni del virus sconosciute a lungo termine sulla salute e sulla società.

Va sottolineato che angoscia e ansia sono reazioni normali a una situazione tanto minacciosa e imprevedibile quanto la pandemia di coronavirus.

Oltre alla minaccia del virus in sé, non c'è dubbio che le misure di quarantena hanno anche effetti psicologici negativi, aumentando ulteriormente i suddetti sintomi legati allo stress.

La resilienza è fondamentale per far fronte allo stress e risulta essere vitale per rimanere in equilibrio, pertanto promuovere la connessione sociale è della massima importanza poiché la solitudine e l'isolamento sociale sono ciò che rende questa crisi diversa rispetto a molte altre. Alcune strategie fra le più efficaci sono quelle di pianificare le attività quotidiane di routine e promuovere la cura di sé. In particolare, lo stress che emerge dalle interruzioni sociali e dalle minacce legate alla salute nella pandemia di coronavirus, può essere particolarmente impegnativo per le persone con disabilità psicofisiche gravi.

L'incertezza generale, la minaccia per la salute individuale e le misure di quarantena possono acuire condizioni preesistenti come depressione, ansia e disturbo da stress post-traumatico.

Anche se le misure di quarantena proteggono dalla diffusione del coronavirus, è indiscutibile che esse comportino isolamento e solitudine.

È importante rendersi conto che la resilienza non esiste solo a livello individuale, ma anche a livello di comunità. In qualsiasi ecosistema sociale, esiste un certo livello di resilienza condivisa necessario per essere in grado di superare lo stress della pandemia di coronavirus e tornare a livelli normali di funzionamento.

L'Istituto Superiore di Sanità ha promosso indicazioni di un programma di intervento per la gestione dell'impatto dell'epidemia COVID-19 sulla salute mentale e disabilità ed il gruppo di lavoro ISS Salute mentale ed emergenza COVID-19 2020 (iv, 23 p. Rapporto ISS COVID-19 n. 23/2020), in cui si evince che durante eventi epidemici vi è un elevato rischio di sviluppare disturbi d'ansia, depressione, comportamenti auto ed etero-aggressivi.

Una strategia basata su modalità di quarantena continuativa o a intermittenza (Fergusson et al., 2020) finisce per avere un impatto rilevante su alcuni bisogni fondamentali delle persone come l'autonomia decisionale, la mobilità spaziale, il senso di sicurezza fisica, la libertà di contatto con i cari, e può comportare gravi ripercussioni sull'equilibrio psico-emotivo.

Non sappiamo ancora che impatto psicologico a breve, medio e lungo termine avranno questa pandemia e le misure di "soppressione" del contagio. Studi condotti sull'impatto psicologico dell'epidemia di SARS nel 2003 ("solo" 8.000 casi riportati e 774 decessi nel mondo) hanno mostrato un aumento del 30% dei suicidi nelle persone con età superiore a 65 anni. Hanno inoltre mostrato che nei pazienti guariti dall'infezione, uno su due aveva sviluppato un disturbo d'ansia (Nikell et al., 2004; Tsang et al., 2004; Yip et al., 2010) e sono stati anche osservati problemi di salute mentale, disturbo post-traumatico da stress, depressione, sintomi somatici e insonnia nel 77.4% degli operatori sanitari che avevano curato i pazienti durante l'epidemia di SARS (Chong et al., 2004).

Sono descritti peggioramenti anche di quadri clinici riferibili in particolare a disturbo post-traumatico da stress e depressione maggiore, come confermato dalla letteratura scientifica sugli operatori impegnati in prima linea e sui pazienti sopravvissuti. Tra le conseguenze delle misure di distanziamento fisico e di quarantena, descritte in studi recenti, sono stati elencati abuso di alcool e sostanze, tentativi di suicidio e autolesionismo, violenza

domestica, abuso sui minori e aumento dei reati (O'Connor & Nock, 2014; John et al., 2018; Turecki et al., 2019). Tra i fattori stressanti sono stati descritti la durata prolungata della quarantena, il timore del contagio, l'assistenza e l'informazione inadeguate e lo stigma.

Tenuto conto di quanto detto sopra, l'attività svolta dall'operatore volontario nell'anno in chiusura ha avuto l'obiettivo principale di ridurre l'isolamento sociale e mantenere quanto più possibile una normalità per quanto concerne le attività laboratoriali interne la struttura. Sono state attivate modalità di servizio da remoto, che hanno avuto come obiettivo la creazione di due laboratori: uno informatico ed uno musicale.

Va da sé che tutte le attività esterne previste dal progetto nel precedente bando sono state sospese e quelle interne limitate, adattate in base alle disposizioni anti-contagio Sars cov-2 che si sono susseguite nel tempo.

CONTESTO SOCIALE DI RIFERIMENTO A LIVELLO REGIONALE E PROVINCIALE

Nella **Regione Marche**, in base ai dati del Centro Regionale di Ricerca e Documentazione sulle Disabilità, **nel 2017 circa 133.856** sono state le **persone con disabilità** che hanno beneficiato di pensioni di invalidità con un'incidenza percentuale intorno all'8,7%, ben al di sopra della media del Paese.

REGIONI	Numero dei beneficiari di pensioni d'invalidità per le persone con disabilità 2017
Piemonte	241.938
Valle d'Aosta / Vallée d'Aoste	8.438
Trentino Alto Adige / Südtirol	48.316
Liguria	118.252
Lombardia	516.938
Veneto	267.533
Friuli-Venezia Giulia	77.941
Emilia-Romagna	275.598
Toscana	252.111
Umbria	9 5.743
Marche	133.856
Lazio	442.040
Abruzzo	117.581
Molise	27.893
Campania	501.361
Puglia	386.313
Basilicata	52.683
Calabria	211.090
Sicilia	439.123
Sardegna	169.240
Italia	4.383.988

Solo nella provincia di Pesaro e Urbino, le persone la cui disabilità è certificata dalla pensione o indennità di accompagnamento ricevuta nell'anno 2017, risultano essere 35.832 su 360.125 abitanti residenti, ossia circa il 10% della popolazione un numero nettamente superiore rispetto alla provincia del capoluogo regionale di riferimento in cui si contano 36.457 su 472.603 abitanti residenti, ossia il 7,7% della popolazione.

Di seguito una tabella riassuntiva dei dati descritti.

Numero dei beneficiari di pensioni per le persone con disabilità nel 2017 nelle diverse province marchigiane

Provincia	N. Utenti
Ancona	36.457
Pesaro e Urbino	35.832
Macerata	26.149
Ascoli Piceno	21.503
Fermo	13.915
Totale	6.046

Oltre ai numeri che includono una popolazione "disabile" generale, è importante avere riferimenti per età al fine di proporre interventi che favoriscano l'inclusione sociale e non fare riferimento esclusivamente all'assistenza sanitaria.

Tavola: Numero dei beneficiari di pensioni per le persone con disabilità per classe di età - Italia Dettaglio regione (Gerarchia Amministrativa) Anno 2017.

REGIONI	Classe di età						Totale
	Fino a 19 anni	20-34 anni	35-49 anni	50-64 anni	65 anni e più	Imprecisata	
Marche	7748	3309	9879	26136	86784	0	133856
Italia	282639	144310	392512	964356	2600132	39	4383988

Le persone la cui disabilità è certificata dalla pensione o indennità ricevuta nell'anno 2017 risultano essere:

- 35.832 su 360.125 abitanti residenti nella provincia di Pesaro-Urbino, ossia circa il 10% della popolazione, di cui 1.699 tra 0 e 19 anni, 783 tra i 20 e i 34 anni e con numeri via via maggiori nelle classi di età superiori;
- 36.457 su 472.603 abitanti residenti nella provincia di Ancona, ossia il 7,7% della popolazione, di cui 2.206 tra 0 e 19 anni, 874 tra i 20 e i 34 anni e con numeri via via maggiori nelle classi di età superiori.

Dati che peggiorano tutti rispetto alle medie delle relative regioni, in particolar modo per la provincia di Pesaro-Urbino.

Tavola: Numero dei beneficiari di pensioni per le persone con disabilità per classe di età - Italia Dettaglio provinciale (Gerarchia Amministrativa) Anno 2017.

PROVINCE	Classe di età						Totale
	Fino a 19 anni	20-34 anni	35-49 anni	50-64 anni	65 anni e più	Imprecisata	
Pesaro e Urbino	1699	783	2551	7475	23324	0	35832
Ancona	2206	874	2770	6487	24120	0	36457
Macerata	1550	618	1783	4615	17583	0	26149
Ascoli Piceno	1519	586	1632	4416	13350	0	21503
Fermo	774	448	1143	3143	8407	0	13915
Regione Marche	7748	3309	9879	26136	86784	0	133856
ITALIA	282639	144310	392512	964356	2600132	39	4383988

In tutta la Regione ne sono attivi 70 e ospitano 1073 utenti. Nell'**Area Vasta n. 1** sono presenti **19 CSER** convenzionati e **3** a gestione diretta DELL'ASUR per un totale di **n. 378** posti. Di questi, **9 CSER**, con una offerta di **n. 139** posti, insistono nel territorio dell'**Ambito Territoriale Sociale (ATS) n. 1**, che comprende i Comuni di Gabicce Mare, Gradara, Mombaroccio, Monteciccardo, Montelabbate, Pesaro, Tavullia, Vallefoglia e l'Unione dei Comuni di Pian del Bruscolo, con il Comune di Pesaro Ente capofila.

I Centri risultano essere la risposta più idonea per i giovani che abbiano terminato l'obbligo scolastico e per gli adulti di età inferiore ai 65 anni con grave disabilità fisica psichica e sensoriale e con notevole compromissione delle autonomie funzionali; tale intervento ha la doppia funzione di mantenere e sviluppare le potenzialità del soggetto e sostenere la famiglia nel suo carico assistenziale.

La Regione Marche offre inoltre alle persone disabili prive delle figure genitoriali o con genitori anziani un servizio di residenzialità che riproduce il modello "familiare" denominato Comunità Socio Educativa Riabilitativa (Co.SER). Attualmente sono **28** le strutture autorizzate con **n. 284** posti; nell'**Area Vasta n. 1** sono **7** le Comunità (con **61** posti) di queste **5** nell'**Ambito Territoriale Sociale (ATS) n. 1** (con 43 posti).

Con la legge regionale n. 20/2002 sono state normate anche le Comunità Socio Educative Riabilitative (Co.SER) ovvero strutture sociali e sociosanitarie residenziali rivolti a persone disabili "con grave deficit psico-fisico". L'accoglienza residenziale ha quindi lo scopo di permettere a persone prive di un adeguato supporto familiare di condurre una vita quotidiana significativa ed integrata nel contesto sociale.

RUOLO DELL'AIAS NEL CONTESTO SOCIALE DI RIFERIMENTO

In questo “sistema integrato” opera l’AIAS (Associazione Italiana Assistenza Spastici), sezione provinciale di Pesaro e Urbino, che gestisce due strutture: un Centro Diurno (CSER) “A. Giardini”, sito in Corso XI Settembre, 209 (dove l’Associazione ha sede legale), ed una struttura residenziale (Co.SER) “Casa Leonardo”, sita in via Tesei, 14.

Tali strutture vanno a costituire un *nodo* della rete dei servizi dell’Ambito Territoriale Sociale n. 1 e si inseriscono nel nuovo “Modello assistenziale integrato per la residenzialità e semiresidenzialità socio sanitaria” della Regione Marche in quanto convenzionati con l’Area Vasta n. 1.

Nata nel 1963 l’AIAS è un’associazione di volontariato iscritta al Registro Regionale delle Organizzazioni di Volontariato¹ e come tale Onlus di diritto. Dal 2006 ha personalità giuridica.

L’Associazione opera al fine di tutelare i diritti delle persone disabili promuovendo iniziative ed attività tese a soddisfare i bisogni ed a migliorare la qualità della vita degli ospiti e delle loro famiglie.

Il nostro desiderio, che diventa la mission dell’Associazione, è aiutare le persone con disabilità a raggiungere e mantenere il loro livello di funzionalità ottimale dal punto di vista fisico, sensoriale, intellettuale, psichico e/o sociale e a dotarle così dei mezzi per acquisire una maggiore indipendenza.

L’associazione AIAS, sezione provinciale di Pesaro e Urbino, per rafforzare ed implementare le azioni e le iniziative progettuali in essere e quelle che verranno avviate nell’anno 2022, ha deciso di proporre azioni specifiche che vedono i giovani volontari impegnati nelle due sedi di attuazione, CSER “A. Giardini” (centro Diurno) e Co.SER “Casa Leonardo” (Centro Residenziale), affiancati dagli OLP e dagli operatori dei servizi.

I CSER (Centro Socio Educativo Riabilitativo), normati dalla legge 20/2002 e dai Regolamenti attuativi 1/2004 e 3/2006, sono servizi diurni rivolti a persone disabili “con grave deficit psico-fisico”.

I SERVIZI DELL’AIAS

Il **Centro Socio Educativo Riabilitativo (CSER) “A. Giardini”** situato nel centro storico della città di Pesaro, è un servizio diurno che accoglie persone disabili gravi.

È aperto dal lunedì al venerdì dalle ore 9:00 alle 17:00, per dodici mesi nell’arco dell’anno, con chiusure nei giorni festivi.

Attualmente ospita n. 17 utenti, di cui n. 8 frequentanti in base alla normativa vigente, adulte di ambo i sessi, tra tempo pieno e part-time, che presentano gravi disabilità psico-fisiche, in particolare di tipo motorio.

Offre, in situazione non pandemica, un servizio mensa realizzato all’interno della struttura, in particolare il pranzo alle ore 12:00 e la merenda alle ore 15:30. È attivo, in coerenza con le normative vigenti anti contagio Sars-Cov-2, il servizio di trasporto con mezzi attrezzati che comprende il trasporto di A/R casa/centro diurno anche per gli utenti residenti fuori Comune (in convenzione con i Comuni dell’ATS n. 1 e n. 3 e con l’ASUR Area Vasta n. 1).

L’équipe del servizio diurno è costituita da:

- 1 Responsabile del Centro (stessa persona per entrambe le sedi)
- 1 Assistente Sociale/Educatore
- 2 Educatori
- 1 Fisioterapista (stessa persona per entrambe le sedi)
- 1 Operatore Socio Sanitario
- 1 Operatore Socio Assistenziale
- 2 Autisti per i mezzi attrezzati
- 2 Accompagnatori sui mezzi attrezzati

La **Comunità Socio Educativa Riabilitativa (Co.SER) “Casa Leonardo”**, situato in una zona limitrofa al centro storico, è un servizio residenziale che accoglie persone disabili gravi.

La struttura prevede un’apertura di 365 giorni per 24 ore su 24.

La Co.SER è predisposta per accogliere n. 8 utenti adulti di ambo i sessi con nulla o limitata autonomia e non richiedenti interventi sanitari continuativi e privi del sostegno familiare.

Il servizio residenziale prevede un’apertura continuativa di 365 giorni per 24 ore ed una autogestione interna completa di tutte le attività (cucina, lavanderia, pulizie, piano assistenziale, attività educative).

L’équipe del servizio residenziale è costituita da:

¹ Sezione Sanità, giusto Decreto del Dirigente del Servizio Sanità n. 402 del 23/07/1996.

- 1 Responsabile del Centro (stessa persona per entrambe le sedi)
- 1 Psicologa e Psicoterapeuta
- 2 Educatori
- 1 Fisioterapista (stessa persona per entrambe le sedi)
- 6 Operatori Socio Sanitari

In entrambe le strutture si assicurano attività socio-educative volte all'autonomia, al mantenimento motorio, all'assistenza tutelare e nell'igiene della persona, alla socializzazione, quando la normativa anti-contagio Sars-Cov-2 lo consente.

In situazione non pandemica e comunque in adempimento alle normative vigenti anti-contagio Sars-cov-2, l'Associazione garantisce anche l'utilizzo da parte dei soci e dei membri del C.d.A., dei mezzi attrezzati per il trasporto di carrozzine; mette inoltre a disposizione un servizio di "Riabilitazione in acqua" ai propri ospiti oltre che ai soci che lo richiedano; è quindi presente una figura di Fisioterapista che opera in una apposita "grande vasca" fornita di tutti gli ausili necessari. Oltre alla zona vasca, nella sede del centro diurno è presente una zona doccia con sollevatore.

I servizi sono luoghi aperti alla comunità locale. Sono presenti volontari adulti e minori sopra i 15 anni di età che su libera iniziativa frequentano i Centri per le opportunità di relazione, integrazione e crescita che il servizio offre loro.

Nello spirito di collaborazione e confronto con altri enti che operano nel campo della disabilità, AIAS Pesaro ogni anno svolge almeno 2 visite presso l'Ausilioteca dell'AIAS di Bologna e la Lega del Filo d'Oro di Osimo (AN). Nell'ultimo anno non è stato possibile realizzare questa attività, ma verrà ripresa non appena le condizioni sanitarie lo permetteranno.

L'idea è quella di aiutare i volontari di servizio civile a predisporre quesiti da porre agli specialisti che si andranno incontrare al fine di migliorare degli aspetti che vengono percepiti come carenti (es. nuove tecniche comunicative, nuovi strumenti ludici...) al fine di mantenere, sostenere, e quando possibile migliorare, le capacità residue dei 24 soggetti destinatari del progetto.

Le visite verranno organizzate con la presenza dell'OLP e dei volontari di SCU e verrà utilizzato il mezzo dell'associazione

I VOLONTARI DELL'ASSOCIAZIONE, UNA RISORSA DEI SERVIZI

I volontari rappresentano l'anima dell'Associazione, è grazie al loro contributo che si riusciti a mantenere, per quanto consentito dalle materie vigenti anti-contagio Sars-cov-2, contatti sociali grazie alle videochiamate o incontri a distanza nello spazio scoperto presente in struttura. Diventa importante per i volontari conoscere il quadro completo dell'operato e dei risultati dell'Associazione, per eventualmente formulare proposte ed osservazioni al fine di migliorare le varie attività condotte.

Nei loro confronti l'Associazione garantisce massimo coinvolgimento e partecipazione a tutte le attività di socializzazione che proponiamo e ci confrontiamo durante la riunione mensile

Le competenze generali dei volontari si esplicano principalmente nelle seguenti aree di attività di:

- tipo relazionale e di sostegno affettivo;
- accompagnamento all'interno o all'esterno dei Centri (sia diurno che residenziale);
- collaborazione nella somministrazione dei pasti in presenza del personale dipendente;
- collaborazione nella deambulazione assistita in presenza del personale dipendente;
- collaborazione nelle attività in acqua in presenza dell'educatore/fisioterapista;
- collaborazione nell'organizzazione e nella realizzazione degli eventi ricreativi e di animazione socio-culturale;
- collaborazione e realizzazione delle attività educative in presenza degli educatori.

Ovviamente tutte le attività sono soggette a sospensioni e modifiche dovute all'andamento pandemico e alle normative vigenti anti-contagio Sars-Cov-2 a cui l'Associazione è soggetta.

DESCRIZIONE BISOGNO SPECIFICO

Nella provincia di Pesaro Urbino sono presenti 35.832 persone in situazione di disabilità per le quali si evidenzia la carenza di una rete sociale sensibile al tema della disabilità, capace di garantirne una reale inclusione.

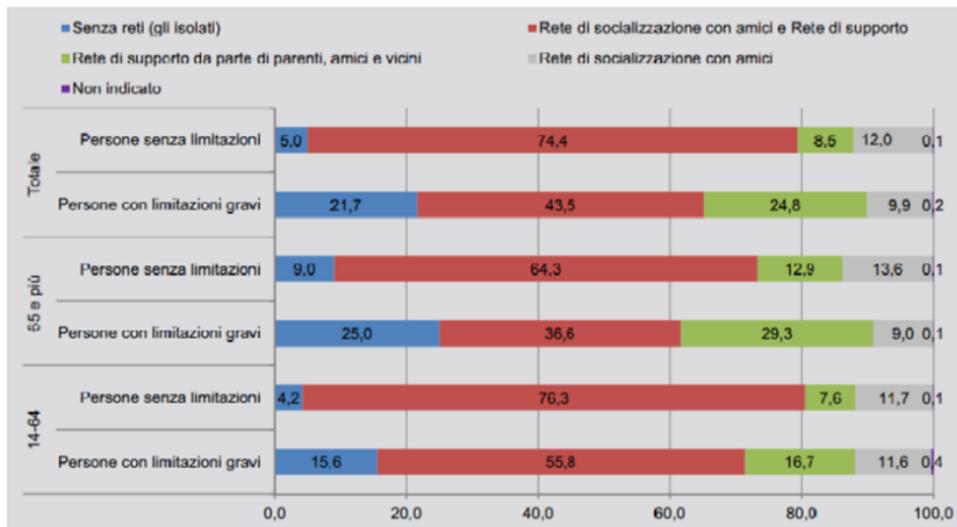
Secondo l'International classification of functioning, disability and health (Icf), la disabilità è "La conseguenza o il risultato di una complessa relazione tra la condizione di salute di un individuo, i fattori personali e i fattori

ambientali che rappresentano le circostanze contestuali in cui vive l'individuo» (WHO, 2001, p.21; WHO, 2007 p.43)».

La convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità (CRPD) (Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, 2009), definisce le persone con disabilità come quelle che “presentano durature menomazioni fisiche, mentali, intellettive o sensoriali che in interazione con barriere di diversa natura possono ostacolare la loro piena ed effettiva partecipazione nella società su base di uguaglianza con gli altri”.

In tal senso la dimensione sociale della disabilità acquisisce notevole importanza al punto da essere considerata una manifestazione, particolarmente grave, dell'incapacità di una società di assicurare, o perlomeno avvicinare, l'eguaglianza di opportunità alle persone con problemi di salute.

Grafico 1 - Persone di 14 anni e più, per composizione delle reti sociali, classe di età e gravità delle limitazioni. Media 2016-2017 (valori percentuali)



Adulti con disabilità incontrati dall'Associazione sul territorio, manifestano il bisogno di ampliare la rete di relazioni interpersonali attraverso occasioni di incontro ludiche o di sport durante la settimana, che consentono una partecipazione alla vita sociale in grado di soddisfare il benessere individuale, coinvolgendo giovani e adulti pari età normodotati limitando il più possibile il rischio di emarginazione.

Anche l'attività fisica e lo sport contribuiscono notevolmente allo sviluppo delle relazioni sociali, a una diversa percezione di sé e possono avere anche un positivo effetto riabilitativo sulla salute.

I dati nazionali riportano che le persone disabili che si dedicano ad uno sport sono il 9,1%, contro il 36,6% relativo al resto della popolazione. Un ulteriore 14,4% delle persone con limitazioni (meno della metà rispetto alle persone senza limitazioni) svolge qualche attività fisica, pur non praticando sport. Dunque, quasi l'80% delle persone con disabilità è completamente inattivo e un milione di essi attribuisce questa scelta a un problema di salute.

Una misura del benessere e della soddisfazione generale della persona con disabilità è data da come viene gestito il tempo libero e dalla possibilità di conciliare le diverse esigenze della vita quotidiana e dallo stato di salute generale, e la presenza di limitazioni gravi può essere di ostacolo alla socialità.

L'intervento necessario rivolto a persone disabili non è, quindi, semplicemente di supporto e sollievo, ma anche quella di aumentare la soddisfazione della vita quotidiana degli stessi.

Ne consegue che il tempo libero è lo spazio in cui risultano più deficitarie:

- le attività dei servizi gestiti dall'Associazione, che andrebbero ampliate, incrementate e diversificate al fine di migliorare la qualità della vita della persona disabile.
- i percorsi di sviluppo delle autonomie personali, dell'apprendimento di abilità tecnico operative, del miglioramento delle capacità relazionali e comunicative delle persone in situazione di disabilità hanno bisogno di essere intensificati
- l'integrazione sociale è parziale, occorrerebbe avere la possibilità di partecipare ad un maggiore numero di attività ed eventi sociali anche organizzati dalla città

ELENCO DEGLI INDICATORI UTILIZZATI:

Gli indicatori scelti per valutare il progetto sono i seguenti:

- n. delle persone disabili del territorio coinvolte nelle attività
- n. di strategie studiate per lo sviluppo delle autonomie personali, dell'apprendimento di abilità tecnico operative, del miglioramento delle capacità relazionali e comunicative delle persone in situazione di disabilità
- n. attività ad inclusione sociale

7.2) Destinatari del progetto ()*

I **destinatari** del progetto sono i **24 adulti** con **gravi disabilità psicofisiche** che frequentano il Centro Socio Educativo Riabilitativo diurno (CSER) e la Comunità Socio Educativa Riabilitativa residenziale (Co.SER), attorno ai quali è necessario creare una rete che consenta loro maggiori spazi di inclusione sociale sul territorio, anche con persone non disabili, ed una opportuna gestione del tempo libero.

Nello specifico i destinatari sono:

- n. 16 persone in situazione di disabilità ospiti del Centro Socio Educativo Riabilitativo "A. Giardini"
- n. 8 persone in situazione di disabilità Ospiti della Comunità Socio Educativa Riabilitativa "Casa Leonardo"

8) Obiettivo del progetto ()*

Descrizione dell'obiettivo con l'indicazione del peculiare contributo alla piena realizzazione del programma ()*

CONTRIBUTO ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

L'obiettivo di questo progetto contribuisce alla piena realizzazione del programma "2021 RETE PER LA PARTECIPAZIONE ATTIVA E L'INCLUSIONE DELLE PERSONE FRAGILI" poiché concorre a ridurre le disuguaglianze in termini di opportunità, in quanto finalizzato a potenziare e promuovere una reale inclusione delle persone con disabilità della Provincia di Pesaro Urbino che altrimenti sarebbero privi di rete sociale. Per questo motivo il progetto è anche coerente con l'ambito d'azione del programma "Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese".

L'implementazione delle attività di questo progetto contribuisce all'obiettivo 10 dell'Agenda 2030 "Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le nazioni" grazie al potenziamento e alla realizzazione di nuovi interventi volti a garantire il diritto alla socializzazione e alla partecipazione alla vita socio-culturale del proprio territorio per gli anziani che frequentano il Centro Socio Educativo Riabilitativo diurno (CSER) e la Comunità Socio Educativa Riabilitativa residenziale (Co.SER), nella Provincia di Pesaro Urbino.

Nello specifico il progetto intende contribuire al raggiungimento dei traguardi 10.2 "Entro il 2030, potenziare e promuovere l'inclusione sociale, economica e politica di tutti, a prescindere da età, sesso, disabilità, razza, etnia, origine, religione, stato economico o altro" e 10.3 "Assicurare pari opportunità e ridurre le disuguaglianze nei risultati, anche eliminando leggi, politiche e pratiche discriminatorie e promuovendo legislazioni, politiche e azioni appropriate a tale proposito", 10.3 tramite l'implementazione di tutte le attività di animazione, di sostegno, riabilitative e di conoscenza del territorio che contribuiscano allo sviluppo delle capacità cognitive, di relazione e di sviluppo delle autonomie dei disabili dello stesso territorio, nonché ad una loro maggiore inclusione sociale nel stesso territorio di riferimento.

BISOGNO SPECIFICO

Nella provincia di Pesaro Urbino sono presenti 35.832 persone in situazione di disabilità per le quali si evidenzia la carenza di una rete sociale sensibile al tema della disabilità, capace di garantirne una reale inclusione. Fra queste, sono contemplati i 24 destinatari del progetto che, dopo un intero anno di completo isolamento soprattutto a causa del virus sars-cov-2

OBIETTIVO SPECIFICO

Garantire un'effettiva inclusione sociale per i 24 destinatari del progetto, attraverso l'incremento delle attività educative e socializzanti loro rivolte.		
INDICATORI DI CONTESTO	INDICATORI DI RISULTATO	RISULTATI ATTESI
Percentuale di partecipazione degli utenti delle strutture coinvolti nelle attività ludico ricreative assistenziali	Incrementare la partecipazione degli utenti alle attività ed ai servizi (dal 70 al 90%)	Garantito affiancamento dei 24 utenti durante tutte le azioni di vita quotidiana svolte nel Centro Diurno e nella Comunità residenziale
n. occasioni di incontro e confronto con altre associazioni che si occupano di disabilità e nuove strategie comunicative	Riattivare le occasioni di confronto presso altre associazioni che si occupano di disabilità e nuove strategie comunicative (da 0 a2)	Realizzate 2 visite presso l'Ausilioteca dell'AIAS di Bologna e la Lega del Filo d'Oro di Osimo (AN) Garantite occasioni che permettano di massimizzare l'autonomia residua dei 24 destinatari
n. di attività di inclusione sociale quali ad esempio partecipare a manifestazioni ed eventi organizzati nella città oppure organizzare feste nelle quali coinvolgere il maggior numero possibile dei destinatari del progetto	Incrementare del 50 % il numero di iniziative di integrazione Incrementare del 30% il numero degli utenti coinvolti nelle attività di inclusione sociale	Realizzata 1 nuova iniziativa volta a garantire maggiore inclusione ai 24 destinatari del progetto Coinvolto almeno l'80% degli ospiti delle due strutture, perché possano beneficiare di nuove esperienze socializzanti e di inclusione sociale
n. attività laboratoriali per il tempo libero e lo sport attivati in un anno	Incremento del 60% delle attività da svolgere all'interno dei Centri	Attivati almeno 2 laboratori nell'anno: il laboratorio di attività linguistica, il laboratorio musicale Garantita fruizione del servizio ad almeno il 90% dei destinatari

9) *Attività con relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse impiegate nel progetto (*)*

9.1) *Complesso delle attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo (*)*

OBIETTIVO SPECIFICO	
Garantire un'effettiva inclusione sociale per i 24 destinatari del progetto, attraverso l'incremento delle attività educative e socializzanti loro rivolte.	
SEDE: Centro Residenziale "Casa Leonardo" (AIAS Pesaro)	
AZIONE 1: Realizzazione delle attività di animazione	
Attività 1.1: Manteniamo le ritualità, ci scandiscono la giornata	Attuare gli interventi di animazione quotidiani, affiancando gli educatori ed integrandosi con gli altri volontari presenti nella struttura, supportati dall' OLP.(Es: Laboratori di attività manuali, Laboratori di informatica e social, attività di intrattenimento e uscite nel territorio (se e nelle modalità consentite dalla normativa anti-contagio Sars-cov-2)
AZIONE 2: Realizzazione delle attività di animazione strutturate ed attivazione di nuove attività riabilitative	
Attività 2.1: adattare le attività alle abilità residue	Interventi di animazione strutturata previsti in fase di programmazione interna al servizio. Al fine di mantenere le abilità residue, ogni anno vengono discussi fra gli educatori i PEI (Piano Educativo Individuale) in base al quale si scelgono le aree (cognitiva, sensoriale, motoria, linguistica, relazionale...) che richiedono maggiore attenzione rispetto ad altre e,

	di conseguenza si individuano le attività più indicate con il supporto dei volontari di Servizio Civile
Attività 2.2: diversi modi per fare Comunicazione	Attività di Comunicazione Aumentativa Alternativa I destinatari del progetto sono persone con gravi e /o gravissime disabilità psicofisiche che spesso utilizzano una comunicazione diversa da quella verbale. In questo tipo di attività si cerca di individuare la modalità comunicativa più efficace e si cerca di aumentare i codici comunicativi laddove carenti (si utilizzano PECS in un tablet, l'utilizzo di un software per il riconoscimento oculare che possa facilitare l'individuazione di lettere o immagini nel PC, l'identificazione di codici di un linguaggio non verbale fatto prevalentemente di gestualità e/o mimica...)
Attività 2.3: motoria integrata con le abilità residue	Attività di basket integrata con il territorio Attività di disegno integrata con l'Università Libera integrata con il territorio Attività di musica integrata con il territorio (se e nelle modalità consentite dalla normativa anti-contagio Sars-cov-2) L'idea è quella di promuovere le abilità residue utilizzando come rinforzo il ritorno sociale. Il campionato di basket, la frequentazione di una classe di disegno o l'appartenenza ad un gruppo musicale, sono esempi di come le capacità residue possano essere apprezzate ed integrate con esperienze di "normalità".
Attività 2.4: Lo specchio dell'io	Attività sensoriale e di manipolazione, attraverso strumenti mirati alla cura della persona (tinte, smalto, shopping...) Questa è un'attività che si propone di limitare e ridurre il maternage e l'assistenzialismo che tendono a soffocare la personalità della persona assistita
Attività 2.5: Alla scoperta delle abilità residue	Attività psico fisiche (in acqua calda e in bici) al fine di affinare la percezione oltre che alla strutturazione di uno spazio di ascolto dedicato alla persona (utente/dipendente/volontario/familiare) a sostegno delle difficoltà percepite
Attività 2.6: nuove percezioni	Attività sensoriale e di manipolazione, attraverso strumenti psicomotori, all'interno di una stanza specificatamente predisposta ed attrezzata
AZIONE 3: Realizzazione delle attività di animazione/sostegno	
Attività 3.1: supporto ai pasti	Attività di collaborazione (in base alla turnazione degli orari di presenza) nella somministrazione dei pasti (colazione, pranzo, merenda e cena). Alcuni beni alimentari sono offerti dal partner Pizzeria Almerici.
Attività 3.2: supporto alla cura della persona	attività di cura ed igiene alla persona (lavare mani e denti) e supporto alla deambulazione degli utenti all'interno del servizio
AZIONE 4: Attivazione di due nuovi laboratori	
Attività 4.1: nuove idee in campo	Progettare, programmare ed attivare 2 nuovi laboratori che coinvolgano gli ospiti durante la giornata per la gestione del tempo libero interno e/o esterno la struttura che tengano conto dei gusti e predisposizione dei 24 destinatari del progetto
AZIONE 5: Visite presso le strutture che adottano nuove strategie di comunicazione e percorsi di autonomia (se e nelle modalità consentite dalla normativa anti-contagio Sars-cov-2)	
Attività 5.1: confrontarsi con altre realtà del territorio	Progettare ed organizzare n. 2 visite presso: - Ausilioteca dell'AIAS di Bologna; - Lega del Filo d'Oro di Osimo (An) L'idea è quella di aiutare i volontari di servizio civile a predisporre quesiti da porre agli specialisti che si andranno incontrare al fine di migliorare degli aspetti che vengono percepiti come carenti (es. nuove tecniche comunicative, nuovi strumenti ludici...) al fine di mantenere, sostenere, e quando possibile migliorare, le capacità residue dei 24 soggetti destinatari del progetto. Le visite verranno organizzate con la presenza dell'OLP e dei volontari di SCU e verrà utilizzato il mezzo dell'associazione
AZIONE 6: Attuare iniziative di integrazione e socializzazione con il territorio (se e nelle modalità consentite dalla normativa anti-contagio Sars-cov-2)	
Attività 6.1: la città alla portata di tutti	Rafforzare le iniziative di integrazione sociale

	Si richiede a i volontari di monitorare, selezionare e supportare all'organizzazione e realizzazione di iniziative pubblicizzate nella città di appartenenza dell'Associazione, che possono essere stimolanti ed interessanti per i 24 destinatari del progetto
Attività 6.2: la storia comprensibile	Conoscenza degli spazi museali e storici della città Partendo dal presupposto che è ormai diffusa una modalità interattiva e/o sensoriale per poter visitare musei o avvicinarsi alla cultura, viene chiesta ai volontari l'identificazione, attraverso una ricerca, di tali percorsi al fine di rendere la cultura comprensibile a tutti
Attività 6.3: i grandi eventi della città	Partecipazione ad eventi organizzati dall'Adriatic Arena di Pesaro (partite di basket, concerti...) Lo svago piace a tutti ed avere la possibilità di partecipare a grandi eventi crea opportunità di socializzazione e condivisione di passioni di cui a volte non si ha conoscenza
Attività 6.4: innovazioni a portata di mano... fuori porta	Visita al Museo Omero di Ancona, al museo del Bali Il museo Omero di Ancora di distingue per i suoi percorsi innovativi di conoscenza, il museo del Bali organizza attività laboratoriali, entrambi riescono a coinvolgere persone in situazione di disabilità
Attività 6.5: la cultura ci interessa	Partecipazione a spettacoli teatrali e cinematografici, pranzi... La nostra città è quella natale di Gioachino Rossini, pertanto teatro, musica, prosa e poesia rivestono un ruolo fondamentale e molto apprezzato. Non meno richiesta è l'organizzazione di pranzi a tema
Attività 6.6: la tradizione divertente	Partecipazione al Carnevale cittadino, alla tombola natalizia, oppure attendere la befana organizzare il pranzo di Natale o la cena di capodanno e perché no anche le feste per i compleanni... Sono tutti momenti che fanno parte della tradizione e che scandiscono il tempo in maniera piacevole. I volontari saranno coinvolti nell'organizzazione e realizzazione degli eventi esposti
Attività 6.7: la natura a portata di mano	realizzare tre escursioni: - Escursione al Parco San Bartolo - Escursione a Parco Miralfiore - Escursione nella gola del furlo
SEDE: Centro Diurno "A. Giardini" (AIAS Pesaro)	
AZIONE 1: Realizzazione delle attività di animazione	
Attività 1.1: manteniamo le ritualità, ci scandiscono la giornata	Attuare gli interventi di animazione quotidiani, affiancando gli educatori ed integrandosi con gli altri volontari presenti nella struttura, supportati dall' OLP. (Es: Laboratori di attività manuali, Laboratori di informatica e social, Laboratorio artistico e di cucina, attività di intrattenimento e uscite nel territorio se e nelle modalità consentite dalla normativa anti-contagio Sars-cov-2)
AZIONE 2: Realizzazione delle attività di animazione specifica	
Attività 2.1: adattare le attività alle abilità residue	interventi di animazione specifica previsti in fase di programmazione interna al servizio, integrandosi con gli altri volontari presenti nella struttura e supportati dall' OLP
Attività 2.2: diversi modi per fare Comunicazione	Attività di Comunicazione Aumentativa Alternativa I destinatari del progetto sono persone con gravi e /o gravissime disabilità psicofisiche che spesso utilizzano una comunicazione diversa da quella verbale. In questo tipo di attività si cerca di individuare la modalità comunicativa più efficace e si cerca di aumentare i codici comunicativi laddove carenti (si utilizzano PECS in un tablet, l'utilizzo di un software per il riconoscimento oculare che possa facilitare l'individuazione di lettere o immagini nel PC, l'identificazione di codici di un linguaggio non verbale fatto prevalentemente di gestualità e/o mimica...)
Attività 2.3: motoria integrata con le abilità residue	Attività di musica e karaoke integrato con un centro diurno del territorio (se e nelle modalità consentite dalla normativa anti-contagio Sars-cov-2) L'idea è quella di promuovere le abilità residue utilizzando come rinforzo il ritorno sociale. L'appartenenza ad un gruppo musicale, è un esempio di come le capacità residue possano essere apprezzate ed integrate con esperienze di "normalità".
Attività 2.4: Skyn care	Attività sensoriale e di manipolazione, attraverso strumenti psicomotori, all'interno della "Stanza Allegria" I destinatari del progetto beneficiano di massaggi al viso all'interno di una stanza che promuove relax e consente il cambio posturale da parte di utenti in carrozzina

Attività 2.5: Alla scoperta delle abilità residue	Attività psico fisiche per creare nuovi stimoli in acqua calda e in bici al fine di affinare la percezione oltre che alla strutturazione di uno spazio di ascolto dedicato alla persona (utente/dipendente/volontario/familiare) a sostegno delle difficoltà percepite
AZIONE 3: Realizzazione delle attività di animazione/sostegno	
Attività 3.1: supporto ai pasti e alla cura della persona	Attività di collaborazione nella somministrazione dei pasti (pranzo e merenda), attività di cura ed igiene alla persona e supporto alla deambulazione all'interno del servizio
AZIONE 4: Attivazione di due nuovi laboratori	
Attività 4.1: nuove idee in campo	Progettare, programmare ed attivare 2 nuovi laboratori che coinvolgano gli ospiti durante la giornata per la gestione del tempo libero che tengano conto dei gusti e predisposizione dei 24 destinatari del progetto
AZIONE 5: Visite presso le strutture che adottano nuove strategie di comunicazione e percorsi di autonomia (se e nelle modalità consentite dalla normativa anti-contagio Sars-cov-2)	
Attività 5.1: confrontarsi con altre realtà del territorio	Progettare ed organizzare n. 2 visite presso: - Ausilioteca dell'AIAS di Bologna; - Lega del Filo d'Oro di Osimo (An) L'idea è quella di aiutare i volontari di servizio civile a predisporre quesiti da porre agli specialisti che si andranno incontrare al fine di migliorare degli aspetti che vengono percepiti come carenti (es. nuove tecniche comunicative, nuovi strumenti ludici...) al fine di mantenere, sostenere, e quando possibile migliorare, le capacità residue dei 24 soggetti destinatari del progetto. Le visite verranno organizzate con la presenza dell'OLP e dei volontari di SCU e verrà utilizzato il mezzo dell'associazione
AZIONE 6: Attuare iniziative di integrazione e socializzazione con il territorio (se e nelle modalità consentite dalla normativa anti-contagio Sars-cov-2)	
Attività 6.1: la città alla portata di tutti	Implementare le iniziative di integrazione sociale Si richiede a i volontari di monitorare, selezionare e supportare all'organizzazione e realizzazione di iniziative pubblicizzate nella città di appartenenza dell'Associazione, che possono essere stimolanti ed interessanti per i 24 destinatari del progetto
Attività 6.2: la storia comprensibile	Conoscenza degli spazi museali e storici della città Partendo dal presupposto che è ormai diffusa una modalità interattiva e/o sensoriale per poter visitare musei o avvicinarsi alla cultura, viene chiesta ai volontari l'identificazione, attraverso una ricerca, di tali percorsi al fine di rendere la cultura comprensibile a tutti
Attività 6.3: i grandi eventi della città	Fruizione dei servizi del complesso della Biblioteca San Giovanni di Pesaro Lo svago piace a tutti ed avere la possibilità di partecipare a grandi eventi crea opportunità di socializzazione e condivisione di passioni di cui a volte non si ha conoscenza
Attività 6.4: la natura a portata di mano	Attuare un nuovo Progetto di accessibilità denominato "Esperienza sensoriale con Joelette". In particolare realizzare tre escursioni con questo nuovo ausilio la Joelette, che permette al disabile di affrontare percorsi fuori strada con l'aiuto di operatori appositamente formati: - Escursione al Parco San Bartolo; - Escursione a Parco Miralfiore; - Escursione alla Gola del Furlo

9.2) Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte al punto 9.1) (*)

SEDE: Centro residenziale "Casa Leonardo" (AIAS Pesaro)												
OBIETTIVO SPECIFICO												
Garantire un'effettiva inclusione sociale per i 24 destinatari del progetto, attraverso l'incremento delle attività educative e socializzanti loro rivolte.												
AZIONI E ATTIVITÀ	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
AZIONE 1: Realizzazione delle attività di animazione												

Attività 1.1: manteniamo le ritualità, ci scandiscono la giornata													
AZIONE 2: Realizzazione delle attività di animazione strutturate ed attivazione di nuove attività riabilitative													
Attività 2.1: adattare le attività alle abilità residue													
Attività 2.2: diversi modi per fare Comunicazione													
Attività 2.3: motoria integrata con le abilità residue													
Attività 2.4: Lo specchio dell'Io													
Attività 2.5: Alla scoperta delle abilità residue													
Attività 2.6: nuove percezioni													
AZIONE 3: Realizzazione delle attività di animazione/sostegno													
Attività 3.1: supporto ai pasti													
Attività 3.2: supporto alla cura della persona													
AZIONE 4: Attivazione di due nuovi laboratori													
Attività 4.1: nuove idee in campo													
AZIONE 5: Visite presso le strutture che adottano nuove strategie di comunicazione e percorsi di autonomia													
Attività 5.1: confrontarsi con altre realtà del territorio													
AZIONE 6: Attuare iniziative di integrazione e socializzazione con il territorio													
Attività 6.1: la città alla portata di tutti													
Attività 6.2: la storia comprensibile													
Attività 6.3: i grandi eventi della città													
Attività 6.4: : innovazioni a portata di mano... fuori porta													
Attività 6.5: la cultura ci interessa													
Attività 6.6: la tradizione divertente													
Attività 6.7: la natura a portata di mano													

Centro diurno Anna Giardini												
OBIETTIVO SPECIFICO												
Garantire un'effettiva inclusione sociale per i 24 destinatari del progetto, attraverso l'incremento delle attività educative e socializzanti loro rivolte.												
AZIONI E ATTIVITÀ	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
AZIONE 1: Realizzazione delle attività di animazione												
Attività 1.1: manteniamo le ritualità, ci scandiscono la giornata												
AZIONE 2: Realizzazione delle attività di animazione strutturate ed attivazione di nuove attività riabilitative												
Attività 2.1: adattare le attività alle abilità residue												
Attività 2.2: diversi modi per fare Comunicazione												
Attività 2.3: motoria integrata con le abilità residue												
Attività 2.4: Skin care												
Attività 2.5: Alla scoperta delle abilità residue												
AZIONE 3: Realizzazione delle attività di animazione/sostegno												
Attività 3.1: supporto ai pasti e alla cura della persona												
AZIONE 4: Attivazione di due nuovi laboratori												
Attività 4.1: nuove idee in campo												
AZIONE 5: Visite presso le strutture che adottano nuove strategie di comunicazione e percorsi di autonomia												
Attività 5.1: confrontarsi con altre realtà del territorio												
AZIONE 6: Attuare iniziative di integrazione e socializzazione con il territorio												
Attività 6.1: la città alla portata di tutti												

Attività 6.2: la storia comprensibile																				
Attività 6.3: i grandi eventi della città																				
Attività 6.4: la natura a portata di mano																				

9.3) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto(*)

<p>L'Associazione AIAS investe da anni nell'accompagnamento dei volontari e valorizza il loro prezioso contributo alle attività dei centri.</p> <p>L'affiancamento alle persone disabili contribuisce a sviluppare nei giovani volontari in servizio civile un nuovo punto di vista sulla disabilità e un nuovo senso di responsabilità, contribuendo così a diffondere la cultura di una società meno escludente. L'associazione tutta, ed in particolare i responsabili delle due diverse strutture, Centro Residenziale "Casa Leonardo" e Centro Diurno "A. Giardini", con il supporto dell'OLP, vengono coinvolti in tutte le attività di socializzazione proposte nonché coinvolti nelle riunioni mensili.</p> <p>Non si sostituiranno agli operatori delle due strutture ma saranno delle figure educative di supporto, facilitatori dei rapporti interpersonali, di sostegno quindi alle autonomie dei disabili frequentanti i centri, nonché collaboratori nell'organizzazione e realizzazione degli eventi.</p> <p>Tutti gli operatori volontari verranno coinvolti nelle attività volte al raggiungimento dell'obiettivo del progetto "Garantire un'effettiva inclusione sociale per i 24 destinatari del progetto, attraverso l'incremento delle attività educative e socializzanti loro rivolte" e svolgeranno in modo condiviso tutte le attività previste.</p>	
OBIETTIVO SPECIFICO	
Garantire un'effettiva inclusione sociale per i 24 destinatari del progetto, attraverso l'incremento delle attività educative e socializzanti loro rivolte.	
SEDE: Centro Residenziale "Casa Leonardo" (AIAS PESARO)	
AZIONE 1: Realizzazione delle attività di animazione	
Attività 1.1 - manteniamo le ritualità, ci scandiscono la giornata	<p>Le attività descritte verranno fatte in affiancamento prioritariamente con l'OLP, oltre che con l'educatore, l'OSS e i volontari dell'Associazione</p> <p>Definire obiettivi, metodologie e contenuti dell'attività di animazione sulla base dei risultati della diagnosi preliminare;</p> <p>Valutare la fattibilità degli interventi di animazione sulla base delle condizioni strutturali del contesto;</p> <p>Promuovere e valorizzare la partecipazione dei soggetti con cui si opera nell'individuazione degli obiettivi dell'intervento;</p> <p>Condividere gli obiettivi del progetto di animazione con le altre figure professionali che operano nel servizio</p>
AZIONE 2: Realizzazione delle attività di animazione strutturate ed attivazione di nuove attività riabilitative	
Attività 2.1: adattare le attività alle abilità residue	<p>Le attività descritte verranno fatte in affiancamento prioritariamente con l'OLP, oltre che con l'educatore, l'OSS e i volontari dell'Associazione</p> <p>Attuare l'intervento di animazione secondo quanto previsto in fase di progettazione, coinvolgendo attivamente i destinatari e integrando il proprio operato con quello delle altre figure professionali presenti nel servizio e nella struttura</p>
Attività 2.2: diversi modi per fare Comunicazione	<p>Le attività descritte verranno fatte in affiancamento prioritariamente con l'OLP, oltre che con l'educatore, l'OSS e i volontari dell'Associazione</p> <p>Attività di Comunicazione Aumentativa Alternativa attraverso l'utilizzo di Strumenti ed ausili per facilitare la comunicazione e la partecipazione alle attività di animazione di soggetti con disabilità</p>
Attività 2.3: motoria integrata con le abilità residue	<p>Le attività descritte verranno fatte in affiancamento prioritariamente con l'OLP, oltre che con l'educatore, l'OSS e i volontari dell'Associazione</p> <p>Attività di Baskin integrata con il territorio</p>
Attività 2.4: Lo specchio dell'io	<p>Le attività descritte verranno fatte in affiancamento prioritariamente con l'OLP, oltre che con l'educatore, l'OSS e i volontari dell'Associazione</p> <p>Attività sensoriale e di manipolazione, attraverso strumenti mirati alla cura della persona (tinte, smalto, shopping...)</p> <p>Attività di disegno integrata con l'Università Libera</p>
Attività 2.5: Alla scoperta delle abilità residue	<p>Le attività descritte verranno fatte in affiancamento prioritariamente con l'OLP, oltre che con l'educatore, l'OSS e i volontari dell'Associazione</p>

	Attività psico fisiche (in acqua calda e in bici) al fine di affinare la percezione oltre che alla strutturazione di uno spazio di ascolto dedicato alla persona (utente/dipendente/volontario/familiare) a sostegno delle difficoltà percepite	
Attività 2.6: nuove percezioni	Le attività descritte verranno fatte in affiancamento prioritariamente con l'OLP, oltre che con l'educatore, l'OSS e i volontari dell'Associazione Attività sensoriale e di manipolazione, attraverso strumenti psicomotori, all'interno di una stanza specificatamente predisposta ed attrezzata oltre che attraverso l'utilizzo di tecniche di animazione ludica, psicomotoria, espressiva, teatrale, musicale, interculturale, ambientale per realizzare le diverse attività di animazione	
AZIONE 3: Realizzazione delle attività di animazione/sostegno		
Attività 3.1: supporto ai pasti	Le attività descritte verranno fatte in affiancamento prioritariamente con l'OLP, oltre che con l'educatore, l'OSS e i volontari dell'Associazione Caratteristiche e modalità di impiego di materiali, strumenti ed ausili per la realizzazione delle attività di animazione; Tecniche di animazione con tecnologie multimediali per la realizzazione degli interventi di animazione; Normativa antinfortunistica relativa agli ambienti di lavoro per garantire la propria e l'altrui sicurezza	
Attività 3.2: supporto alla cura della persona	Le attività descritte verranno fatte in affiancamento prioritariamente con l'OLP, oltre che con l'educatore, l'OSS e i volontari dell'Associazione attività di cura ed igiene alla persona (lavare mani e denti) e supporto alla deambulazione degli utenti all'interno del servizio, supporto alla preparazione e somministrazione dei pasti	
AZIONE 4: Attivazione di due nuovi laboratori		
Attività 4.1: nuove idee in campo	Le attività descritte verranno fatte in affiancamento prioritariamente con l'OLP, oltre che con l'educatore, l'OSS e i volontari dell'Associazione Definire un progetto di animazione coerente con i bisogni e le risorse rilevate e compatibile con le condizioni organizzative e contestuali Progettare, programmare ed attivare 2 nuovi laboratori che coinvolgano gli ospiti durante la giornata per la gestione del tempo libero Normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di welfare, servizi sanitari, servizi socio- educativi e di promozione dell'inclusione sociale; Legislazione e normativa contrattuale relativa alla figura dell'animatore per contestualizzare il proprio operato professionale; Elementi di psicologia e pedagogia del gioco per la progettazione degli interventi di animazione; Elementi di riabilitazione psico- sociale; Teorie e metodologie pedagogiche per la progettazione e la conduzione di interventi socio- educativi; Teorie e metodologia della progettazione sociale e di sviluppo di comunità ;	
AZIONE 5: Visite presso le strutture che adottano nuove strategie di comunicazione e percorsi di autonomia (se e nelle modalità consentite dalla normativa anti-contagio Sars-cov-2)		
Attività 5.1: confrontarsi con altre realtà del territorio	Le attività descritte verranno fatte in affiancamento prioritariamente con l'OLP, oltre che con l'educatore, l'OSS e i volontari dell'Associazione Progettare ed organizzare n. 2 visite presso: - Ausilioteca dell'AIAS di Bologna; - Lega del Filo d'Oro di Osimo (An)	
AZIONE 6: Attuare iniziative di integrazione e socializzazione con il territorio (se e nelle modalità consentite dalla normativa anti-contagio Sars-cov-2)		
Attività 6.1: la città alla portata di tutti	Le attività descritte verranno fatte in affiancamento prioritariamente con l'OLP, oltre che con l'educatore, l'OSS e i volontari dell'Associazione Rafforzare le iniziative di integrazione sociale:	

	<ul style="list-style-type: none"> - Attivare interventi di vigilanza e di relazione con l'assistito volti a proteggere il suo stato di debolezza psico- fisica e promuovere attività di relazione sociale - Interagire con la persona, in modo da stimolarla e attivarne le facoltà mnemoniche; - Ascoltare la persona, anche nelle sue comunicazioni auto-narrative, rispondendo alle sue esplicite o indirette richieste di relazione; - Valutare il proprio lavoro e rilevare i bisogni di sviluppo di competenze per un continuo miglioramento professionale; - Supportare la persona nelle occasioni di incontro e relazione sociale, anche fuori dal contesto domestico, in modo da mantenere attiva la sua relazione e il suo interesse con il mondo esterno; - Orientare ed accompagnare l'utente ai servizi socio-assistenziali con particolare riferimento all'organizzazione territoriale degli stessi; - Realizzare interventi che promuovono l'autosufficienza della persona nelle sue attività quotidiane (semplici terapie occupazionali), favorendo la sua auto-stima; - Aiutare l'assistito nel processo di rieducazione e reintegrazione alla vita sociale e familiare, assecondando e incoraggiando la sua partecipazione a iniziative di incontro e relazione con l'esterno 	
Attività 6.2: la storia comprensibile	Le attività descritte verranno fatte in affiancamento prioritariamente con l'OLP, oltre che con l'educatore, l'OSS e i volontari dell'Associazione Conoscenza degli spazi museali e storici della città	
Attività 6.3: i grandi eventi della città	Le attività descritte verranno fatte in affiancamento prioritariamente con l'OLP, oltre che con l'educatore, l'OSS e i volontari dell'Associazione Partecipazione ad eventi organizzati dall'Adriatic Arena di Pesaro (partite di basket, concerti...)	
Attività 6.4: innovazioni a portata di mano... fuori porta	Le attività descritte verranno fatte in affiancamento prioritariamente con l'OLP, oltre che con l'educatore, l'OSS e i volontari dell'Associazione Visita al Museo Omero di Ancona	
Attività 6.5: la cultura ci interessa	Le attività descritte verranno fatte in affiancamento prioritariamente con l'OLP, oltre che con l'educatore, l'OSS e i volontari dell'Associazione Partecipazione a spettacoli teatrali e cinematografici, pranzi...	
Attività 6.6: la tradizione divertente	Le attività descritte verranno fatte in affiancamento prioritariamente con l'OLP, oltre che con l'educatore, l'OSS e i volontari dell'Associazione Partecipazione al Carnevale cittadino...	
Attività 6.7: la natura a portata di mano	Le attività descritte verranno fatte in affiancamento prioritariamente con l'OLP, oltre che con l'educatore, l'OSS e i volontari dell'Associazione realizzare tre escursioni: <ul style="list-style-type: none"> - Escursione al Parco San Bartolo - Escursione a Parco Miralfiore - Escursione nella gola del furlo 	

SEDE: Centro Diurno "A. Giardini" (AIAS PESARO)	
AZIONE 1: Realizzazione delle attività di animazione	
Attività 1.1: manteniamo le ritualità, ci scandiscono la giornata	Attuare gli interventi di animazione quotidiani, affiancando gli educatori ed integrandosi con gli altri volontari presenti nella struttura, supportati dall' OLP. (Es: Laboratori di attività manuali, Laboratori di informatica e social, Laboratorio artistico e di cucina, attività di intrattenimento e uscite nel territorio)
AZIONE 2: Realizzazione delle attività di animazione specifica	
Attività 2.1: adattare le attività alle abilità residue	interventi di animazione specifica previsti in fase di programmazione interna al servizio, integrandosi con gli altri volontari presenti nella struttura e supportati dall' OLP
Attività 2.2: diversi modi per fare Comunicazione	Le attività descritte verranno fatte in affiancamento prioritariamente con l'OLP, oltre che con l'educatore, l'OSS e i volontari dell'Associazione Attività di Comunicazione Aumentativa Alternativa
Attività 2.3: motoria integrata con le abilità residue	Le attività descritte verranno fatte in affiancamento prioritariamente con l'OLP, oltre che con l'educatore, l'OSS e i volontari dell'Associazione Attività di musica e karaoke integrato con un centro diurno del territorio
Attività 2.4: Skin care e cromoterapia	Le attività descritte verranno fatte in affiancamento prioritariamente con l'OLP, oltre che con l'educatore, l'OSS e i volontari dell'Associazione Attività sensoriale e di manipolazione, attraverso strumenti psicomotori, all'interno della "Stanza Allegria"
Attività 2.5: Alla scoperta delle abilità residue	Le attività descritte verranno fatte in affiancamento prioritariamente con l'OLP, oltre che con l'educatore, l'OSS e i volontari dell'Associazione Attività psico fisiche per creare nuovi stimoli in acqua calda e in bici
AZIONE 3: Realizzazione delle attività di animazione/sostegno	
Attività 3.1: supporto ai pasti e supporto alla cura della persona	Le attività descritte verranno fatte in affiancamento prioritariamente con l'OLP, oltre che con l'educatore, l'OSS e i volontari dell'Associazione Attività di collaborazione nella somministrazione dei pasti (pranzo e merenda), attività di cura ed igiene alla persona e supporto alla deambulazione all'interno del servizio
AZIONE 4: Attivazione di due nuovi laboratori	
Attività 4.1: nuove idee in campo	Le attività descritte verranno fatte in affiancamento prioritariamente con l'OLP, oltre che con l'educatore, l'OSS e i volontari dell'Associazione Progettare, programmare ed attivare 2 nuovi laboratori che coinvolgano gli ospiti durante la giornata per la gestione del tempo libero
AZIONE 5: Visite presso le strutture che adottano nuove strategie di comunicazione e percorsi di autonomia (se e nelle modalità consentite dalla normativa anti-contagio Sars-cov-2)	
Attività 5.1: confrontarsi con altre realtà del territorio	Le attività descritte verranno fatte in affiancamento prioritariamente con l'OLP, oltre che con l'educatore, l'OSS e i volontari dell'Associazione Progettare ed organizzare n 2 visite presso: - Ausilioteca dell'AIAS di Bologna; - Lega del Filo d'Oro di Osimo (An)
AZIONE 6: Attuare iniziative di integrazione e socializzazione con il territorio (se e nelle modalità consentite dalla normativa anti-contagio Sars-cov-2)	
Attività 6.1: la città alla portata di tutti	Le attività descritte verranno fatte in affiancamento prioritariamente con l'OLP, oltre che con l'educatore, l'OSS e i volontari dell'Associazione Implementare le iniziative di integrazione sociale
Attività 6.2: la storia comprensibile	Le attività descritte verranno fatte in affiancamento prioritariamente con l'OLP, oltre che con l'educatore, l'OSS e i volontari dell'Associazione Conoscenza degli spazi museali e storici della città
Attività 6.3: la cultura ci interessa	Le attività descritte verranno fatte in affiancamento prioritariamente con l'OLP, oltre che con l'educatore, l'OSS e i volontari dell'Associazione

	Fruizione dei servizi del complesso della Biblioteca San Giovanni di Pesaro
Attività 6.4: la natura a portata di mano	<p>Le attività descritte verranno fatte in affiancamento prioritariamente con l'OLP, oltre che con l'educatore, l'OSS e i volontari dell'Associazione</p> <p>Attuare un nuovo Progetto di accessibilità denominato "Esperienza sensoriale con Joelette"</p> <p>In particolare realizzare tre escursioni con questo nuovo ausilio la Joelette, che permette al disabile di affrontare percorsi fuori strada con l'aiuto di operatori appositamente formati:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Escursione al Parco San Bartolo; - Escursione a Parco Miralfiore; <p>Escursione alla Gola del Furlo</p>

9.4) *Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività progettuali previste (*)*

OBIETTIVO SPECIFICO			
Garantire un'effettiva inclusione sociale per i 24 destinatari del progetto, attraverso l'incremento delle attività educative e socializzanti loro rivolte.			
CASA LEONARDO			
N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	dipendente	<p>Psicologo e psicoterapeuta: formazione specialistica in psicoterapia della coppia e della famiglia con esperienza nel sostegno e ascolto di famiglie e singoli (sia adulti che minori) in condizione di disagio e disabilità.</p> <p>Esperienza pluriennale nell'organizzazione, formazione e coordinamento di progetti, responsabile della progettazione e progettista, coordina e supervisione tutte le azioni e le attività inerenti al progetto</p>	<p>AZIONE 1: Realizzazione delle attività di animazione:</p> <p>Attività 1.1 - manteniamo le ritualità, ci scandiscono la giornata</p> <p>AZIONE 2: Realizzazione delle attività di animazione strutturate ed attivazione di nuove attività riabilitative</p> <p>Attività 2.1: adattare le attività alle abilità residue</p> <p>Attività 2.2: diversi modi per fare Comunicazione</p> <p>Attività 2.3: motoria integrata con le abilità residue</p>
2	dipendente	<p>Educatori professionali</p> <p>Volontari (n. non quantificabile)</p> <p>Tirocinanti (n. non quantificabile)</p>	<p>Attività 2.4: Lo specchio dell'Io</p> <p>Attività 2.5: Alla scoperta delle abilità residue</p> <p>Attività 2.6: nuove percezioni</p> <p>AZIONE 3: Realizzazione delle attività di animazione/sostegno</p> <p>Attività 3.1: supporto ai pasti e supporto alla cura della persona</p> <p>Attività 3.2: supporto alla cura della persona</p> <p>AZIONE 4: Attivazione di due nuovi laboratori</p> <p>Attività 4.1: nuove idee in campo</p> <p>AZIONE 5: Visite presso le strutture che adottano nuove strategie di</p>

			<p>comunicazione e percorsi di autonomia (se e nelle modalità consentite dalla normativa anti-contagio Sars-cov-2) Attività 5.1: confrontarsi con altre realtà del territorio AZIONE 6: Attuare iniziative di integrazione e socializzazione con il territorio (se e nelle modalità consentite dalla normativa anti-contagio Sars-cov-2) Attività 6.1: la città alla portata di tutti Attività 6.2: la storia comprensibile Attività 6.3: i grandi eventi della città Attività 6.4: innovazioni a portata di mano... fuori porta Attività 6.5: la cultura ci interessa Attività 6.6: la tradizione divertente Attività 6.7: la natura a portata di mano</p>
1	dipendente	fisioterapista	<p>AZIONE 2: Realizzazione delle attività di animazione strutturate ed attivazione di nuove attività riabilitative Attività 2.1: adattare le attività alle abilità residue Attività 2.2: diversi modi per fare Comunicazione Attività 2.3: motoria integrata con le abilità residue AZIONE 5: Visite presso le strutture che adottano nuove strategie di comunicazione e percorsi di autonomia (se e nelle modalità consentite dalla normativa anti-contagio Sars-cov-2) Attività 5.1: confrontarsi con altre realtà del territorio</p>
6	dipendenti	<p>OSS Tirocinanti (n. non quantificabile) Volontari (n. non quantificabile)</p>	<p>AZIONE 3: Realizzazione delle attività di animazione/sostegno Attività 3.1: supporto ai pasti e supporto alla cura della persona Attività 3.2: supporto alla cura della persona</p>
3	dipendente	<p>Educatori professionali Volontari (n. non quantificabile)</p>	<p>AZIONE 1: Realizzazione delle attività di animazione Attività 1.1: manteniamo le ritualità, ci scandiscono la giornata</p>

		Tirocinanti (n. non quantificabile)	<p>AZIONE 2: Realizzazione delle attività di animazione specifica</p> <p>Attività 2.1: adattare le attività alle abilità residue</p> <p>Attività 2.2: diversi modi per fare Comunicazione</p> <p>Attività 2.3: motoria integrata con le abilità residue</p> <p>Attività 2.4: Skin care e cromoterapia</p> <p>Attività 2.5: Alla scoperta delle abilità residue</p> <p>AZIONE 3: Realizzazione delle attività di animazione/sostegno</p> <p>Attività 3.1: supporto ai pasti e supporto alla cura della persona</p> <p>AZIONE 4: Attivazione di due nuovi laboratori</p> <p>Attività 4.1: nuove idee in campo</p> <p>AZIONE 5: Visite presso le strutture che adottano nuove strategie di comunicazione e percorsi di autonomia (se e nelle modalità consentite dalla normativa anti-contagio Sars-cov-2)</p> <p>Attività 5.1: confrontarsi con altre realtà del territorio</p> <p>AZIONE 6: Attuare iniziative di integrazione e socializzazione con il territorio (se e nelle modalità consentite dalla normativa anti-contagio Sars-cov-2)</p> <p>Attività 6.1: la città alla portata di tutti</p> <p>Attività 6.2: la storia comprensibile</p> <p>Attività 6.3: la cultura ci interessa</p> <p>Attività 6.4: la natura a portata di mano</p>
1	dipendente	fisioterapista	<p>AZIONE 2: Realizzazione delle attività di animazione strutturate ed attivazione di nuove attività riabilitative</p> <p>Attività 2.1: adattare le attività alle abilità residue</p> <p>Attività 2.2: diversi modi per fare Comunicazione</p> <p>Attività 2.3: motoria integrata con le abilità residue</p> <p>AZIONE 5: Visite presso le strutture che adottano nuove strategie di comunicazione e percorsi di autonomia (se e nelle modalità consentite dalla normativa anti-contagio Sars-cov-2)</p> <p>Attività 5.1: confrontarsi con altre realtà del territorio</p>

1	dipendente	OSS Tirocinanti (n. non quantificabile) Volontari (n. non quantificabile)	AZIONE 3: Realizzazione delle attività di animazione/sostegno Attività 3.1: supporto ai pasti e supporto alla cura della persona Attività 3.2: supporto alla cura della persona
---	------------	---	---

9.5) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (*)

Tutte le attività previste dal presente progetto sono utili al raggiungimento dell'obiettivo specifico "Garantire un'effettiva inclusione sociale per i 24 destinatari del progetto, attraverso l'incremento delle attività educative e socializzanti loro rivolte. Per la realizzazione delle attività stesse è pertanto necessario ricorrere all'utilizzo di risorse tecniche e strumentali specifiche di seguito individuate e dettagliate:

OBIETTIVO SPECIFICO	
Garantire un'effettiva inclusione sociale per i 24 destinatari del progetto, attraverso l'incremento delle attività educative e socializzanti loro rivolte.	
SEDE: Centro Residenziale "Casa Leonardo" (AIAS PESARO)	
AZIONI	RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI
SEDE: Centro Residenziale "Casa Leonardo"	
AZIONE 1: Realizzazione delle attività di animazione	
Attività 1.1: manteniamo le ritualità, ci scandiscono la giornata	Spazi interni della struttura, sala da pranzo, cucina, vasca riscaldata per l'attività educativa in acqua, sala informatica, stanza psicomotoria, ausili per la mobilitazione, PC, impianto karaoke, stampanti, materiale ludico, materiale artistico, attrezzi da cucina
AZIONE 2: Realizzazione delle attività di animazione strutturate ed attivazione di nuove attività riabilitative	
Attività 2.1: adattare le attività alle abilità residue	Spazi interni della struttura, sala da pranzo, cucina, vasca riscaldata per l'attività educativa in acqua, sala informatica, stanza psicomotoria, ausili per la mobilitazione, PC, impianto karaoke, stampanti, materiale ludico, materiale artistico, attrezzi da cucina
Attività 2.2: diversi modi per fare Comunicazione	
Attività 2.3: motoria integrata con le abilità residue	
Attività 2.4: Lo specchio dell'io	
Attività 2.5: Alla scoperta delle abilità residue	
Attività 2.6: nuove percezioni	
AZIONE 3: Realizzazione delle attività di animazione/sostegno	
3.1: supporto ai pasti e supporto alla cura della persona	Spazi interni della struttura, sala da pranzo
3.2: supporto alla cura della persona	Spazi interni della struttura, sala da pranzo
AZIONE 4: Attivazione di due nuovi laboratori	
Attività 4.1: nuove idee in campo	Spazi interni della struttura, sala da pranzo, cucina, vasca riscaldata per l'attività educativa in acqua, sala informatica, stanza psicomotoria, ausili per la

	mobilizzazione, PC, impianto karaoke, stampanti, materiale ludico, materiale artistico, attrezzi da cucina
AZIONE 5: Visite presso le strutture che adottano nuove strategie di comunicazione e percorsi di autonomia	
Attività 5.1: confrontarsi con altre realtà del territorio	mezzi attrezzati dell'Associazione (3 pulmini da 9 posti, ognuno allestito per il trasporto di 3 carrozzine e un'automobile cabinata per il trasporto di una carrozzina). Il candidato deve possedere la patente auto di tipo B necessariamente alla scadenza del Bando per la selezione de volontari
AZIONE 6: Attuare iniziative di integrazione e socializzazione con il territorio	
Attività 6.1: la città alla portata di tutti	sala informatica mezzi attrezzati dell'Associazione (3 pulmini da 9 posti, ognuno allestito per il trasporto di 3 carrozzine e un'automobile cabinata per il trasporto di una carrozzina). Il candidato deve possedere la patente auto di tipo B necessariamente alla scadenza del Bando per la selezione de volontari
Attività 6.2: la storia comprensibile	
Attività 6.3: i grandi eventi della città	
Attività 6.4: innovazioni a portata di mano... fuori porta	
Attività 6.5: la cultura ci interessa	
Attività 6.6: la tradizione divertente	
SEDE: Centro Diurno "A. Giardini"	
AZIONE 1: Realizzazione delle attività di animazione	
Attività 1.1: manteniamo le ritualità, ci scandiscono la giornata	Attuare gli interventi di animazione quotidiani, affiancando gli educatori ed integrandosi con gli altri volontari presenti nella struttura, supportati dall' OLP. (Es: Laboratori di attività manuali, Laboratori di informatica e social, Laboratorio artistico e di cucina, attività di intrattenimento e uscite nel territorio)
AZIONE 2: Realizzazione delle attività di animazione specifica	
Attività 2.1: adattare le attività alle abilità residue	interventi di animazione specifica previsti in fase di programmazione interna al servizio, integrandosi con gli altri volontari presenti nella struttura e supportati dall' OLP
Attività 2.2: diversi modi per fare Comunicazione	Attività di Comunicazione Aumentativa Alternativa
Attività 2.3: motoria integrata con le abilità residue	Attività di musica e karaoke integrato con un centro diurno del territorio
Attività 2.4: Skyn care	Attività sensoriale e di manipolazione, attraverso strumenti psicomotori, all'interno della "Stanza Allegrìa"
Attività 2.5: Alla scoperta delle abilità residue	Attività psico fisiche per creare nuovi stimoli in acqua calda e in bici
AZIONE 3: Realizzazione delle attività di animazione/sostegno	
Attività 3.1: supporto ai pasti e alla cura della persona	Attività di collaborazione nella somministrazione dei pasti (pranzo e merenda), attività di cura ed igiene alla persona e supporto alla deambulazione all'interno del servizio
AZIONE 4: Attivazione di due nuovi laboratori	
Attività 4.1: nuove idee in campo	Progettare, programmare ed attivare 2 nuovi laboratori che coinvolgano gli ospiti durante la giornata per la gestione del tempo libero
AZIONE 5: Visite presso le strutture che adottano nuove strategie di comunicazione e percorsi di autonomia	

Attività 5.1: confrontarsi con altre realtà del territorio	Progettare ed organizzare n 2 visite presso: - Ausilioteca dell'AIAS di Bologna; - Lega del Filo d'Oro di Osimo (An)
AZIONE 6: Attuare iniziative di integrazione e socializzazione con il territorio	
Attività 6.1: la città alla portata di tutti	Implementare le iniziative di integrazione sociale
Attività 6.2: la storia comprensibile	Conoscenza degli spazi museali e storici della città
Attività 6.3: i grandi eventi della città	Fruizione dei servizi del complesso della Biblioteca San Giovanni di Pesaro
Attività 6.4: la natura a portata di mano	Attuare un nuovo Progetto di accessibilità denominato "Esperienza sensoriale con Joelette" In particolare realizzare tre escursioni con questo nuovo ausilio la Joelette, che permette al disabile di affrontare percorsi fuori strada con l'aiuto di operatori appositamente formati: - Escursione al Parco San Bartolo; - Escursione a Parco Miralfiore; - Escursione alla Gola del Furlo

10) Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio

<p>I volontari durante lo svolgimento del servizio civile sono tenuti a:</p> <ol style="list-style-type: none"> rispettare le norme in materia di igiene, sicurezza e salute sui luoghi di lavoro; rispettare le regole delle strutture: orari, linguaggio e abitudini consolidate; mantenere un comportamento responsabile e rispettoso della proposta educativa dell'Ente, del lavoro dell'OLP e degli operatori dell'ente e nel rapporto con i destinatari del progetto. In particolare al volontario viene chiesto di evitare relazioni affettive che coinvolgano i destinatari del progetto; mantenere la necessaria riservatezza per quanto attiene a dati, informazioni o conoscenze acquisite durante lo svolgimento del servizio civile essere disponibili a trasferimenti in Italia per incontri di formazione, sensibilizzazione e promozione del servizio civile flessibilità oraria dovuta alla particolarità delle persone destinatarie del servizio partecipare ad eventi particolari previsti dal programma delle attività (uscite domenicali, campi invernali ed estivi) disponibilità a spostamenti temporanei di sede legati ad esigenze progettuali Si chiede la disponibilità ad usufruire dei giorni di permesso preferibilmente durante i giorni di chiusura della struttura. Per Casa Leonardo non sono previsti ulteriori giorni di chiusura oltre alle festività, perché si tratta di una struttura di accoglienza residenziale. Per gli operatori volontari del Centro Diurno Anna Giardini, nel caso in cui il numero dei giorni di chiusura, determinato dall'ASUR di riferimento con cui l'Associazione è convenzionata, fosse superiore ad un terzo dei giorni di permesso degli operatori volontari, verrà garantita la continuità del servizio presso il Centro Residenziale Casa Leonardo. <p>Saltuariamente potrà essere chiesto di svolgere il proprio servizio anche di domenica e/o nei giorni festivi, previo accordo di modifica del giorno di riposo settimanale.</p>

11) Eventuali altri requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto

NESSUNO

12) Eventuali partner a sostegno del progetto

Comunità Educativa di tipo familiare per minori “Il filo della gioia” (CF 02493610410):

Rispetto all’obiettivo “Garantire un’effettiva inclusione sociale per i 24 destinatari del progetto, attraverso l’incremento delle attività educative e socializzanti loro rivolte” supporta l’AZIONE 2: Realizzazione delle attività di animazione strutturate ed attivazione di nuove attività riabilitative, in particolare le attività 2.3: motoria integrata con le abilità residue, 2.5: Alla scoperta delle abilità residue e 2.6: nuove percezioni attraverso l’invio di minori sottoposti a provvedimenti giudiziari che devono svolgere attività di volontariato al fine di consentire lo svolgimento del progetto di messa alla prova emesso a loro carico in sede di udienza, favorendo l’attività di socializzazione e inclusione dei destinatari.

PIZZERIA ALMERICI (P.IVA 01117740413):

Rispetto all’obiettivo “Garantire un’effettiva inclusione sociale per i 24 destinatari del progetto, attraverso l’incremento delle attività educative e socializzanti loro rivolte” supporta l’AZIONE 3: Realizzazione delle attività di animazione/sostegno, in particolare l’Attività 3.1: supporto ai pasti, attraverso la donazione di beni alimentati che le strutture utilizzano nella somministrazione dei pasti.

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

13) Eventuali crediti formativi riconosciuti

NESSUNO

14) Eventuali tirocini riconosciuti

NESSUNO

15) Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l’espletamento del servizio ()*

Attestato Specifico, rilasciato dall’ente terzo “CONSORZIO CONDIVIDERE PAPA GIOVANNI XXIII”. Si allegano autocertificazione del Consorzio Condividere Papa Giovanni XXIII e accordo sottoscritto tra l’ente Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII e il Consorzio Condividere Papa Giovanni XXIII.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

16) Sede di realizzazione ()*

- a) Casa della Pace, Via Dante Alighieri, snc – 61013 Mercatino Conca (PU)
- b) Colonia Stella Maris, Viale Regina Margherita 18 – 47900 – Rimini (RN)
- c) Casa Parrocchiale – Scout, Via Colombara – 47854 – Monte Colombo (RN)
- d) Hotel Royal Sands, V.le Carducci, 30, Cattolica
- e) Casa San Michele – Loc. Gualdicciolo – Repubblica di San Marino (RSM)
- f) Co.SER “Casa Leonardo” – via Fratelli Tesei, 14 - 61122 Pesaro
- g) CSER “A.Giardini” – corso undici settembre, 209 – 61121 Pesaro

La formazione generale sarà di 44h. L’ente prevede di erogare 4h in modalità on line (sincrona o asincrona), cercando di privilegiare la realizzazione in presenza e preferibilmente residenziale della formazione generale, come previsto dal sistema accreditato.

In caso di situazioni impreviste (come per esempio il verificarsi della pandemia COVID19) che dovessero impedire la realizzazione della formazione in presenza, l’ente si servirà della possibilità di erogare la formazione pre-partenza on line non superando il 50% del totale delle ore previste nel caso si utilizzino entrambe le

modalità sincrona e asincrona (quest'ultima non superiore al 30% delle ore totali).

Tale modalità verrà altresì utilizzata per garantire il recupero dei moduli formativi ai volontari subentranti o assenti per motivazioni previste dalle *Disposizioni concernenti la disciplina dei rapporti tra enti e operatori volontari del servizio civile universale*, comunque con una percentuale non superiore al 50% (nel caso di utilizzo di modalità asincrona non si supererà il 30% delle ore totali), pari a 22h.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI

17) Sede di realizzazione (*)

- a) Casa della Pace, Via Dante Alighieri, snc – 61013 Mercatino Conca (PU)
- b) Colonia Stella Maris, Viale Regina Margherita 18 – 47900 – Rimini (RN)
- c) Casa Parrocchiale – Scout, Via Colombara – 47854 – Monte Colombo (RN)
- d) Hotel Royal Sands, V.le Carducci, 30, Cattolica
- e) Casa San Michele – Loc. Gualdicciolo – Repubblica di San Marino (RSM)
- f) Co.SER “Casa Leonardo” – via Fratelli Tesei, 14 - 61122 Pesaro
- g) CSER “A.Giardini” – corso undici settembre, 209 – 61121 Pesaro

18) Tecniche e metodologie di realizzazione (*)

La formazione specifica dei progetti presentati dall'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, prevede una serie di incontri periodici fra i volontari che prestano servizio nel medesimo progetto, il 70% delle ore entro 90 giorni dall'avvio del progetto, il 30% entro e non oltre il terzultimo mese del progetto e riguarda l'apprendimento di nozioni, conoscenze e competenze relative al settore e all'ambito specifico in cui il volontario sarà impegnato durante l'anno di servizio civile, al fine di fornire ai volontari le competenze utili per concorrere alla realizzazione degli obiettivi generali e specifici, attraverso le azioni previste dal progetto.

Nella conduzione dei moduli di formazione specifica l'ente utilizzerà diverse metodologie, nelle percentuali che di volta in volta si riterranno opportune, in base ai progetti specifici:

- lezioni frontali, avendo cura comunque di adottare una modalità che favorisca il più possibile il dibattito e la partecipazione da parte del gruppo;
- dinamiche non formali, tra le quali giochi di ruolo, lavori in gruppo, simulazioni, teatro dell'oppresso, cineforum, laboratori, visita a realtà significative ecc.
- Formazione a distanza erogata in modalità sincrona per un totale di 4h. La formazione prevede la condivisione di documentazione e una parte frontale che comunque favorisca il confronto tra i discenti.

L'ente cercherà di privilegiare la realizzazione delle formazioni in presenza, tuttavia, qualora per fattori imprevisi o organizzativi si valuti nei progetti specifici di utilizzare la FAD, quest'ultima non supererà il 50% del totale delle ore previste per la formazione specifica, pari a 37h. La FAD verrà altresì utilizzata per l'erogazione di moduli rivolti a operatori volontari subentranti o assenti per motivi previsti dalle *Disposizioni concernenti la disciplina dei rapporti tra enti e operatori volontari del servizio civile universale*, e per i quali sarebbe impossibile o molto difficile garantire la dimensione di gruppo che caratterizza le metodologie attive prevalentemente utilizzate. Anche in questo caso non si supererà il 50% delle ore totali.

La formazione specifica, sia essa erogata in modalità frontale, non formale o on line, si fonda su metodologie partecipative e attive, finalizzate a coinvolgere i volontari e a renderli protagonisti del percorso formativo, favorendo il confronto e l'emersione di conoscenze pregresse. Verrà dedicata particolare cura alla dimensione di gruppo: non c'è, infatti, condivisione di conoscenze e competenze se non c'è un clima di gruppo che favorisca lo scambio, nel rispetto reciproco, al di là delle diversità. La formazione valorizza la conoscenza tra i partecipanti, la condivisione delle esperienze, delle conoscenze pregresse ecc.

In particolare, essendo il servizio civile un “imparare facendo”, la formazione specifica cercherà di promuovere una riflessione costante sull'azione, ovvero di sviluppare nei volontari la capacità di leggere in modo autocritico l'attività svolta, per permettere l'acquisizione di una maggiore consapevolezza e di competenze trasversali e professionali.

19) Moduli della formazione e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo(*)

I contenuti della formazione specifica riguardano le nozioni di carattere teorico e pratico legate alle specifiche attività previste dal progetto e necessarie per offrire al volontario gli strumenti utili allo svolgimento del proprio servizio nel settore ASSISTENZA e nell'area di intervento 1. DISABILI. La formazione specifica proposta prevede un totale di 74 ore.

Titolo del modulo	Contenuto del modulo	Ore per ciascun modulo
Modulo I "Presentazione del Progetto di Servizio Civile"	Presentazione del progetto in particolare conoscenza delle specificità delle due sedi di attuazione del progetto" CSER "A. Giardini" e COSER "Casa Leonardo"	5 ore
Modulo II "Sistema integrato di interventi e servizi socio sanitari per disabili – Cenni storici sull'evoluzione dei servizi"	Presentazione dei servizi socio sanitari rivolti alle persone disabili anche alla luce dei nuovi riferimenti normativi regionali e nuove progettualità - Evoluzione storica della semiresidenzialità e residenzialità con particolare riferimento agli interventi dell'ATS n. 1 ed alla storia del Centro Diurno e della Comunità gestite dall'AIAS	5 ore
Modulo III "Ruolo e funzione del volontario in una logica di rete Esperienze a confronto"	<ul style="list-style-type: none"> - Approfondimento della funzione dei volontari (sia in servizio civile che inviati da: Istituti Scolastici, Job, Tribunale, Comunità), motivazioni, ruolo attivo, valorizzazione in progetti di solidarietà - Approfondimento della dimensione relazionale e quotidiana dei servizi e del lavoro di gruppo interdisciplinare - Testimonianze di Volontari anche provenienti da altri contesti 	7 ore
Modulo IV "Modello di cura centrato sulla persona disabile"	<ul style="list-style-type: none"> - Aspetti psico relazionali - Conoscere la persona disabile ed i suoi bisogni - La comunicazione efficace e le dinamiche relazionali - La relazione di aiuto, la gestione delle emozioni e dell'empatia - Comunicazione non verbale: l'importanza del movimento e della vicinanza - Stimolazione cognitiva - La cura assistenziale - Il sistema famiglia in rapporto alla semiresidenzialità e residenzialità - Le tecniche di intervento per la socializzazione e l'integrazione del disabile 	16 ore
Modulo V "Strumenti del benessere globale - Presentazione di tecniche operative volte al benessere degli ospiti"	<ul style="list-style-type: none"> - Il corpo in libertà - Laboratorio stanza allegria ed elementi di Fisioterapia e Riabilitazione - Tecnologie in funzione della disabilità - Lo specchio dell'io – prendersi cura di sé 	12 ore
Modulo VI "Norme di comportamento per la circolazione su strada"	Teoria e tecniche di trasporto e accompagnamento disabili	7 ore
Modulo VII "La tutela della privacy nei servizi alla persona"	Elementi conoscitivi del "Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 Codice in materia di protezione di dati individuali	3 ore

Modulo VIII "La riforma del terzo settore"	Elementi conoscitivi del Decreto Legislativo del 3 luglio 2017 n.117, pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 179 del 2 agosto 2017 serie generale, Codice del Terzo settore (CTS) in attuazione della Legge 6 giugno 2016 n.106.	3 ore
Modulo IX Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile	Presentazione della legge quadro 81/08 relativa alla sicurezza sui luoghi di lavoro; Informativa dei rischi connessi allo svolgimento alle attività pratiche in cui sono impegnati i volontari, e alle possibili interferenze con altre attività che si svolgono in contemporanea nello stesso luogo; Misure di prevenzione e di emergenza previste, in relazione alle attività del volontario e alle possibili interferenze tra queste e le altre attività che si svolgono in contemporanea	16 ore
Totale ore di formazione specifica: 74		

20) Nominativi, dati anagrafici e competenze/esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai contenuti dei singoli moduli (*)

<i>dati anagrafici del formatore specifico</i>	<i>competenze/esperienze specifiche</i>	<i>modulo formazione</i>
Michela Bramucci Andreani nata a Pesaro (PU)	Conseguimento titolo di avvocato il 03/09/2010 Dal 2007 lavora presso lo Studio antinfortunistico Andreani Dal 2006 collabora con l'università degli studi di Urbino Carlo Bò.	Modulo IX "Formazione e Informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile"
Alberto Andreani Nato a Pesaro il 09/04/1950	- Laurea in Giurisprudenza presso l'Università di Urbino il 7 aprile 1974. - Svolge attività di libero professionista nel campo della salute e della sicurezza del lavoro, sia nel campo della consulenza che della formazione. - È magistrato onorario presso il Tribunale di Pesaro dal 13 marzo 1996, ove ha svolto le funzioni di Pubblico Ministero (VPO) fino al 22 marzo 2005, data dalla quale invece svolge quelle di Giudice (GOT). - E' docente a contratto, presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Urbino nel Corso di Laurea Triennale in Consulente del Lavoro, delle materie di	Modulo IX "Formazione e Informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile"

	<p>"Diritto del Rapporto individuale del Lavoro" e di "Strategia e Politica Aziendale della Sicurezza sul Lavoro".</p> <p>Ha diretto l'Ufficio Prevenzione Infortuni del Presidio Multizonale della ASL di Pesaro fino al 31.12.1994.</p> <p>E' stato membro per il triennio 1995-98 del Comitato Tecnico Scientifico dell'ISPESL, fa parte del Gruppo Tecnico della Regione Marche per la prevenzione e la sicurezza negli ambienti di lavoro e partecipa, per tale funzione, al Coordinamento Tecnico Interregionale per la Prevenzione nei Luoghi di Lavoro.</p> <p>E' iscritto nel Registro di Certificazione di ICPrev come Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione ed in quello dei Leader Safety Auditor di CEPAS.</p> <p>È Coordinatore scientifico per l'area lavoristica di OLYMPUS (www.uniurb.it/olympus) Osservatorio per il monitoraggio permanente della legislazione e giurisprudenza sulla sicurezza del lavoro presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Urbino "Carlo Bo".</p> <p>Ha partecipato, in rappresentanza della Regione Marche, al "1° Gruppo per i lavori per il Testo Unico".</p> <p>È componente, con la qualifica di "esperto" del Gruppo di Lavoro consultivo per l'attuazione dei compiti ed attribuzioni tecnico-scientifiche in carico all'ISPESL, a seguito dell'emanazione del d.lgs. 81/08.</p> <p>E' stato designato rappresentante delle Regioni e province autonome nella Commissione per gli interpellati, prevista dall'art. 12 del d.lgs. n. 81 del 2008</p>	
<p>Roberto Drago nato a Pesaro (PU) il 05/02/1956</p>	<p>- Coordinatore dell'Ambito Territoriale Sociale n. 1 – dal 1991 Docente e Relatore per corsi di formazione sulle Politiche Sociali -</p>	<p>Modulo II - "Sistema integrato di interventi e servizi socio sanitari per disabili – Cenni storici sull'evoluzione dei servizi"</p>

<p>Mirella Simoncelli nata a Fossombrone (PU) il 26/03/1959</p>	<p>- Dirigente dei Servizi Sociali del Comune di Pesaro - Laurea in Filosofia e Sociologia - esperta “dei Servizi alla Persona” e del “quadro normativo di riferimento”</p> <p>– Consulente, Docente e Relatrice per corsi di formazione in particolare incarico di docenza del corso Privacy - Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 Codice in materia di protezione di dati individuali</p>	<p>Modulo VII - “La tutela della privacy nei servizi alla persona”</p>
<p>Simone Bucchi nato a Milano (MI) il 13/03/1973</p>	<p>Presidente del Centro Servizi per il Volontariato (CSV) Marche – Responsabile della comunicazione Cooperativa Sociale Labirinto - Gestione della comunicazione interna e esterna - responsabilità dell’ufficio comunicazione integrata - docente corsi di formazione ed esperto nelle tematiche del volontariato/terzo settore –</p>	<p>Modulo VIII - “La riforma del terzo settore”</p>
<p>Rossella Brunelli nata a Pesaro (PU) il 01/09/1953</p>	<p>–Responsabile AIAS (Associazione Italiana Assistenza Spastici) di Pesaro - Responsabile della U.O. Promozione Sociale del Servizio Politiche Sociali del Comune di Pesaro con competenze nella gestione dei servizi, progetti, interventi rivolti alle persone con disabilità anche in Ambito Territoriale Sociale n. 1 da gennaio 1997 ad ottobre 2016</p>	<p>Modulo II - “Sistema integrato di interventi e servizi socio sanitari per disabili – Cenni storici sull’evoluzione dei servizi”</p>
<p>Giorgia Fantini nata a Faenza (RA) il 10/07/1973</p>	<p>Referente della Comunità Socio Educativa Riabilitativa “Casa Leonardo” dell’AIAS (Associazione Italiana Assistenza Spastici) di Pesaro con competenze di coordinamento e responsabile della progettazione dal 2013 a tutt’oggi; Laureata in Psicologia presso la Facoltà degli Studi di Urbino “Carlo Bo”; Specializzata in “Psicoterapia familiare e sistemico relazionale”;</p>	<p>Modulo I - “Presentazione del Progetto di Servizio Civile</p> <p>Modulo IV - “Modello di cura centrato sulla persona disabile”</p>

	Specializzata come “Tecnico portatore di handicap (autismo)”; Specializzata come “Esperto in problematiche socio-educative”.	
Giovanna Sassi nata a Fano (PU) il 26/12/1977	Educatore professionale	Modulo IV - “Modello di cura centrato sulla persona disabile” Modulo V - “Strumenti del benessere globale - Presentazione di tecniche operative volte al benessere degli ospiti”
Biagio Cattano nato a Lentini (SR) il 04/07/1990	Laurea triennale in “Scienze Motorie” presso l’università degli Studi di Urbino Master in “Pedagogia didattica inclusiva per alunni con disabilità sensoriali” presso l’università degli Studi di Urbino Corso di riqualifica per educatore pedagogico	Modulo V - “Strumenti del benessere globale - Presentazione di tecniche operative volte al benessere degli ospiti”
Michela Patrignani nata a Pesaro (PU) il 15/01/1979	Diploma Universitario in Servizio Sociale presso la Facoltà di Scienze della Formazione, Università di Urbino “Carlo Bo”, “Titolo di Assistente Sociale” - Assistenza Sociale dal 2005 – esperta “Nella relazione di aiuto” e “Nella Comunicazione Aumentativa Alternativa”	Modulo III - “Ruolo e funzione del volontario in una logica di rete Esperienze a confronto” Modulo IV - “Modello di cura centrato sulla persona disabile”
Elisabetta Cestari nata a Pesaro (PU) il 25/07/1964	Diploma Universitario “Ortottista – Assistente in Oftalmologia, educatrice dal 2004- esperta metodo Braille, alfabeto non vedenti	Modulo III - “Ruolo e funzione del volontario in una logica di rete” “Esperienze a confronto” Modulo IV “Modello di cura centrato sulla persona disabile”
Pietro De Paola nato a Cosenza (CS) il 11/02/1983	Laurea triennale in fisioterapia presso l’università degli studi di L’Aquila; Laurea triennale in scienze motorie presso l’Università degli studi Carlo Bo; Laurea specialistica in scienze e Tecniche dell’Attività motoria preventiva e adattata (Rieducazione Funzionale)	Modulo V - “Strumenti del benessere globale - Presentazione di tecniche operative volte al benessere degli ospiti”
Prudente Colomba nata a Portici (NA) il 05/01/1964	Attestato di qualifica professionale: operatore socio sanitario con formazione complementare (O.S.S.S.) presso l’ENNEDI SERVICE S.R.L. di Napoli	Modulo IV “Modello di cura centrato sulla persona disabile”

	Attestato di qualifica OSS presso l'ENNEDI SERVICE S.R.L. di Napoli	
Rocco Giovanni Gentile nato a Taranto (TA) il 24/09/1974	Autista dell'AIAS dal 2013, responsabile della manutenzione dei pulmini ed esperto della sistemazione degli utenti sui mezzi attrezzati dell'Associazione	Modulo VI "Norme di comportamento per la circolazione su strada"

21) Durata (*)

Il percorso di formazione specifica prevede l'erogazione di 74 h, il 70% delle quali entro 90 giorni dall'avvio del progetto, il 30% delle ore entro e non oltre il terz'ultimo mese del progetto, come previsto dal Sistema di formazione accreditato dell'ente. E' vero, infatti, che la formazione specifica fornisce gli strumenti e le competenze necessarie per affrontare al meglio le attività e pertanto è importante che venga realizzata all'inizio del servizio. Si ritiene tuttavia qualificante prevedere dei momenti di specifica anche nei mesi successivi, proprio perché l'esperienza di servizio civile è un imparare facendo, formazione e pertanto richiede una costante riflessione sull'azione. Riflessione che dovrebbe essere garantita dall'OLP, in quanto "maestro", ma che è opportuno sia sviluppata in contesti formativi ad hoc, anche oltre il 3° mese, che vanno ad integrare e rinforzare il bagaglio di competenze acquisito all'inizio. Il modulo relativo alla "Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile" deve essere obbligatoriamente erogato entro i primi 90 giorni dall'avvio del progetto.

22) Eventuali criteri di selezione diversi da quelli previsti nel sistema indicato nel programma e necessari per progetti con particolari specificità

NESSUNO

ULTERIORI EVENTUALI MISURE A FAVORE DEI GIOVANI

23) *Giovani con minori opportunità*

23.1) *Numero volontari con minori opportunità*

23.2) *Descrizione della tipologia di giovani con minore opportunità*

a. *Giovani con riconoscimento di disabilità. Specificare il tipo di disabilità*

b. *Giovani con bassa scolarizzazione*

c. *Giovani con difficoltà economiche*

d. Care leavers

e. Giovani con temporanea fragilità personale o sociale

23.3) *Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla tipologia individuata al punto 23.2)*

a. Autocertificazione ai sensi degli artt.46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000

b. Certificazione. Specificare la certificazione richiesta

23.4) *Eventuale assicurazione integrativa che l'ente intende stipulare per tutelare i giovani dai rischi*

23.5) *Azioni di informazione e sensibilizzazione che l'ente intende adottare al fine di intercettare i giovani con minori opportunità e di favorirne la partecipazione*

23.6) *Indicazione delle ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali.*

24) *Periodo di servizio in uno dei paesi membri dell' U.E*

24.1) *Paese U.E.*

24.2) *Durata del periodo di svolgimento del servizio nel Paese U.E.*

(minimo 1 mese massimo 3 mesi, esprimibile anche in giorni)

24.2a) *Modalità di svolgimento del servizio civile (per i progetti in territorio transfrontaliero)*

- Continuativo

- Non continuativo

24.2b) *Articolazione oraria del servizio (per i progetti in territorio transfrontaliero)*

24.3) *Attività previste per gli operatori volontari nel periodo da svolgersi all'estero*

24.4) *Contenuti della formazione dedicata agli operatori volontari, mediante uno o più moduli aggiuntivi riferiti alla misura*

24.5) *Modalità di fruizione del vitto e dell'alloggio per gli operatori volontari*

24.5a) *Modalità di fruizione del vitto e dell'erogazione delle spese di viaggio (per i progetti in territorio transfrontaliero)*

24.6) *Modalità di collegamento e comunicazione degli operatori volontari all'estero con la sede in Italia*

24.7) *Eventuale assicurazione integrativa a copertura dei rischi indicati nel Piano di sicurezza*

24.8) *Tabella riepilogativa*

N.	Ente titolare o di accoglienza cui fa riferimento la sede	Sede di attuazione progetto	Paese estero	Città	Indirizzo	Numero operatori volontari	Operatore locale di progetto estero
1							
2							
3							
4							

22) Tutoraggio

25.1) Durata del periodo di tutoraggio

(minimo 1 mese massimo 3 mesi, esprimibile anche in giorni)

25.2) Ore dedicate al tutoraggio

- numero ore totali

di cui:

- numero ore collettive

- numero ore individuali

25.3) Tempi, modalità e articolazione oraria di realizzazione

--

25.4) Attività obbligatorie

--

25.5) Attività opzionali

--

25.6) Nominativo del tutor (persona fisica o organismo pubblico o privato incaricato)

--

Rimini, li 13/05/2021

La Coordinatrice Responsabile del Servizio Civile Universale

Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII

Laura MILANI

Documento Firmato digitalmente